



NOTIZI


LA MINISTRA
EUGENIA
ROCCELLA, 69
ANNI. DIRIGE IL
DICASTERO SU
FAMIGLIA,
NATALITÀ E PARI
OPPORTUNITÀ.

IO, LA GESTAZIONE PER ALTRI E LA DIGNITÀ DELLE DONNE

1

La ministra della Famiglia **Eugenia Roccella** è tra le voci più decise contro la pratica della maternità surrogata. Alla vigilia di nuove proteste dei genitori delle comunità arcobaleno contro le ultime iniziative del governo, spiega qui la sua convinzione più forte: oggi stare dalla parte delle donne vuol dire opporsi alla mercificazione del loro corpo

di LETIZIA MAGNANI

«**Q**uando sento dire che sono omofoba, oscurantista, illiberale, anche un po' arcigna, mi sembra si parli di un'altra persona. Ho combattuto battaglie di libertà, battaglie per i diritti delle donne e degli omosessuali in un'epoca nella quale davvero era una scelta controcorrente e anticonformista. La realtà intorno a me è cambiata, così le mie battaglie: oggi stare dalla parte delle donne, come ho sempre fatto, vuol dire fare battaglie diverse, come questa contro la mercificazione del corpo materno», dice la ministra della Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, Eugenia Roccella. «Mi dipingono così, ma io sono sempre la stessa». Intende la stessa femminista, dalla parte dei diritti dei bambini, delle donne e della comunità Lgbtq+, come racconta nel libro *Una famiglia radicale* (Rubbettino).

Qual è la sua posizione sui diritti dei bambini delle famiglie arcobaleno?

«Il nostro faro è il rispetto per la persona, per l'affettività e la sessualità. Per le donne, delle quali pratiche come l'utero in affitto ledono la dignità. Per i bambini, che in Italia godono di pieni diritti e vengono trattati tutti allo stesso modo, ma di cui è il mercato della genitorialità a comprimere diritti fondamentali: quello a crescere con la propria madre e il proprio padre, quello a conoscere le proprie origini».

Perché il Governo non fa una legge per rendere più facile l'adozione da parte del partner, il padre o la madre non biologici, che rischia di essere escluso?

«Con la registrazione da parte del genitore biologico, che è sempre automatica, i bambini hanno fin da subito tutti i diritti, anche se sono nati da maternità surrogata. I figli delle mamme single sono registrati



10

NOTIZIE

da un solo genitore, e godono ovviamente di tutti i diritti. Per il partner del genitore biologico, se vuole essere registrato come genitore, c'è la strada indicata dalla Cassazione: l'adozione in casi particolari, una procedura molto più semplice e veloce dell'adozione ordinaria. Ci sono due modi per assumere il ruolo genitoriale: il rapporto biologico o l'adozione. A prescindere dall'orientamento sessuale».

Le mamme e i papà arcobaleno trovano insultante adottare i propri figli. Che cosa risponde?

«Questo è il punto. È una soluzione che appena qualche anno fa la comunità Lgbtq+ chiedeva a gran voce (la "Stepchild Adoption"). Vorrei capire perché oggi non vada più bene».

Tanti dicono: meglio l'adozione dell'"utero in affitto". I gay, o i single, possono adottare?

«Mancano bambini da adottare. In Italia non ce ne sono e anche le adozioni internazionali stanno risentendo delle crisi geopolitiche. Il nostro è uno dei Paesi che reggono meglio, ma la flessione è generalizzata. La precedenza ce l'hanno le coppie che hanno tutti i requisiti richiesti per offrire le migliori condizioni al bambino».

Che cosa risponde ai sindaci che il 12 maggio manifesteranno e minacciano di riprendere i riconoscimenti?

«La loro protesta è politica, perché il governo non ha fatto nessuna nuova norma, non ha imposto nulla, ha solo chiesto ai sindaci, che sono pubblici ufficiali, di non trasgredire la legge. Se una legge non piace e si vuole cambiare, in democrazia si fa attraverso il Parlamento. La sinistra ha avuto tutto il tempo di farlo. Le norme e le sentenze in vigore sono chiare, la Cassazione ha spiegato che trascrivere automaticamente atti di nascita omogenitoriali formati all'estero non è il migliore interesse dei bambini».

Il Parlamento europeo ha condannato la posizione dell'Italia sui minori.

«La Francia ha preso la stessa posizione dell'Italia, criticando molto più di noi l'Europa. Tra l'altro è sorprendente il tutto, visto che sul tema gli Stati sono

sovrani».

Maternità per altri o surrogata: perché è contraria? Danneggia le donne? Lede i diritti dei bambini?

«La condanna dell'utero in affitto è assoluta, non c'entra con l'orientamento sessuale. È una pratica degradante per le donne, sfruttate in uno stato di bisogno, minate nella loro dignità. Mercifica la genitorialità, facendo del bambino un oggetto. Per la maternità surrogata si scelgono due donne diverse. La prima vende i propri ovociti, e quindi, poiché trasmette il Dna, si cercano donne giovani, alte, bionde, belle. I prezzi sono determinati dalle leggi del mercato, gli ovuli delle donne di colore costano meno. Non è razzismo questo? Per gli uteri la scelta cade su donne di Paesi poveri, che costano meno. Quando si parla di gratuità, di relazioni affettuose con la donna che ha prestato l'utero, io chiederei: fatemi vedere il contratto, le clausole, i costi. La verità è lì».

Che cosa risponde alle coppie arcobaleno che temono di avere meno diritti per i loro figli? Alcuni vivono con l'ansia che una legge futura possa essere retroattiva.

«Nessuno dovrà mai temere per i diritti dei bambini. In Italia i bambini vengono trattati tutti allo stesso modo. Con la registrazione all'anagrafe da parte del genitore biologico i diritti ci sono già tutti. L'adozione in casi particolari vale anche per i partner di mamme single o rimaste vedove, non ci sono automatismi per nessuno a prescindere dall'orientamento sessuale».

Per lei diritto dei figli significa avere due genitori?

«Ogni bambino è nato da una mamma e da un papà. Le diverse pratiche di fecondazione assistita, compreso l'utero in affitto, non possono cancellare

questo. Anche l'Onu, al quale spesso ci si richiama a sproposito, sancisce il diritto a conoscere i propri genitori e a essere allevati da loro. C'è un diritto alle proprie origini, e c'è un patrimonio di umanità connaturato in ciascuno di noi. Questo non significa che due omosessuali non possano essere splendidi genitori, anzi. Ma la stessa Cassazione ci mette in guardia dal non confondere i diritti dei bambini con i desideri degli adulti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso che ha acceso la discussione

In marzo un'ordinanza del Prefetto ha ricordato al comune di Milano che è vietato registrare all'anagrafe i figli delle coppie omogenitoriali indicando che sono figli di due madri o di due padri. Dopo la **sentenza del 30 dicembre 2022 della Corte di Cassazione**, infatti, il genitore non biologico non è riconosciuto come genitore ma deve fare domanda di adozione in casi speciali (la cosiddetta "stepchild adoption"). Il prefetto ha dunque vietato, nel caso di coppie maschili, la registrazione di entrambi i padri; lo stesso divieto vale per le coppie femminili, anche se per le nascite avvenute all'estero il Prefetto ha chiesto chiarimenti al ministero.